

Ex Ospizio dei Padri Cappuccini

1776



Porzione originale dell'edificio – poi forno di don Saro La Duca

Lungo tutto l'arco del Settecento si registra a Vallelunga un grande fermento religioso. Nel 1776 venne fondato un convento accanto alla chiesa delle Anime Sante e destinato alla Suore di Maria Bambina, poi affidato alle Domenicane; nello stesso anno arrivarono in paese alcuni frati minori conventuali cappuccini distaccati dello storico Convento di San Giovanni Gemini trovando dimora in questo edificio provvisto anche di una corte interna: divenne il loro Ospizio a Vallelunga dopo una breve parentesi in alcuni fabbricati ubicati al lato della chiesa del Crocifisso fin dal 1736.



*Dott. Rosario La Duca
(1812-1906)*

A seguito delle leggi di soppressione dei beni appartenenti alla chiesa, emanate nel 1866 ("manomorta ecclesiastica"), lo stabile venne acquistato dal dottor **Rosario La Duca**, uno stimato medico di famiglia che aveva ben tre figliole presso il Collegio di Maria. I due monaci Cappuccini superstiti, **fra' Francesco Barno da Cammarata** e **fra' Emanuele Saglibene da Vallelunga** trovarono così ospitalità – grazie al parroco di allora - come custodi del cimitero locale e lì si stanziarono presso due camerette attigue alla chiesa di Sant' Antonio Abate. L'idea dei due frati, appoggiata dai confrati di Cammarata e con l'aiuto di un sacerdote locale di nome Rosario Oliveri, era quella di ingrandire il fabbricato del



*Stemma dei frati
minori cappuccini*

camposanto e realizzare una residenza di una piccola comunità di religiosi per continuare la loro opera di apostolato e di preghiera. Purtroppo la prematura scomparsa di fra' Francesco il 30 agosto 1878 e il trasferimento di fra' Emanuele a San Giovanni (deceduto nel 1910) rese impossibile lo svolgersi di questo progetto.

Le figlie del dottore La Duca furono delle abilissime ricamatrici e storiche insegnanti di disegno, ornato e ricamo nel vicino convento delle suore collegine: soprattutto



*Don Saruzzu
La Duca*

Teresa La Duca, autrice di un pregevolissimo ombrellino da processione in seta e oro custodito nella locale parrocchia Santa Maria di Loreto. Lo stabile - pur frazionato - è ancora in buona parte di proprietà La Duca e ha ospitato uno storico forno gestito dal nipote del dottore La Duca, Rosario ("Don Saruzzu"). Pregevole rimane, sulla parete lungo la via Salvo d'Acquisto, un'edicola votiva molto antica raffigurante la Pietà (è un affresco, restaurato nel 1998) attorno alla quale - nelle belle serate di maggio - le donne del quartiere si riuniscono a recitare il Santo Rosario.



*Ombrellino da processione
opera di Teresa La Duca*

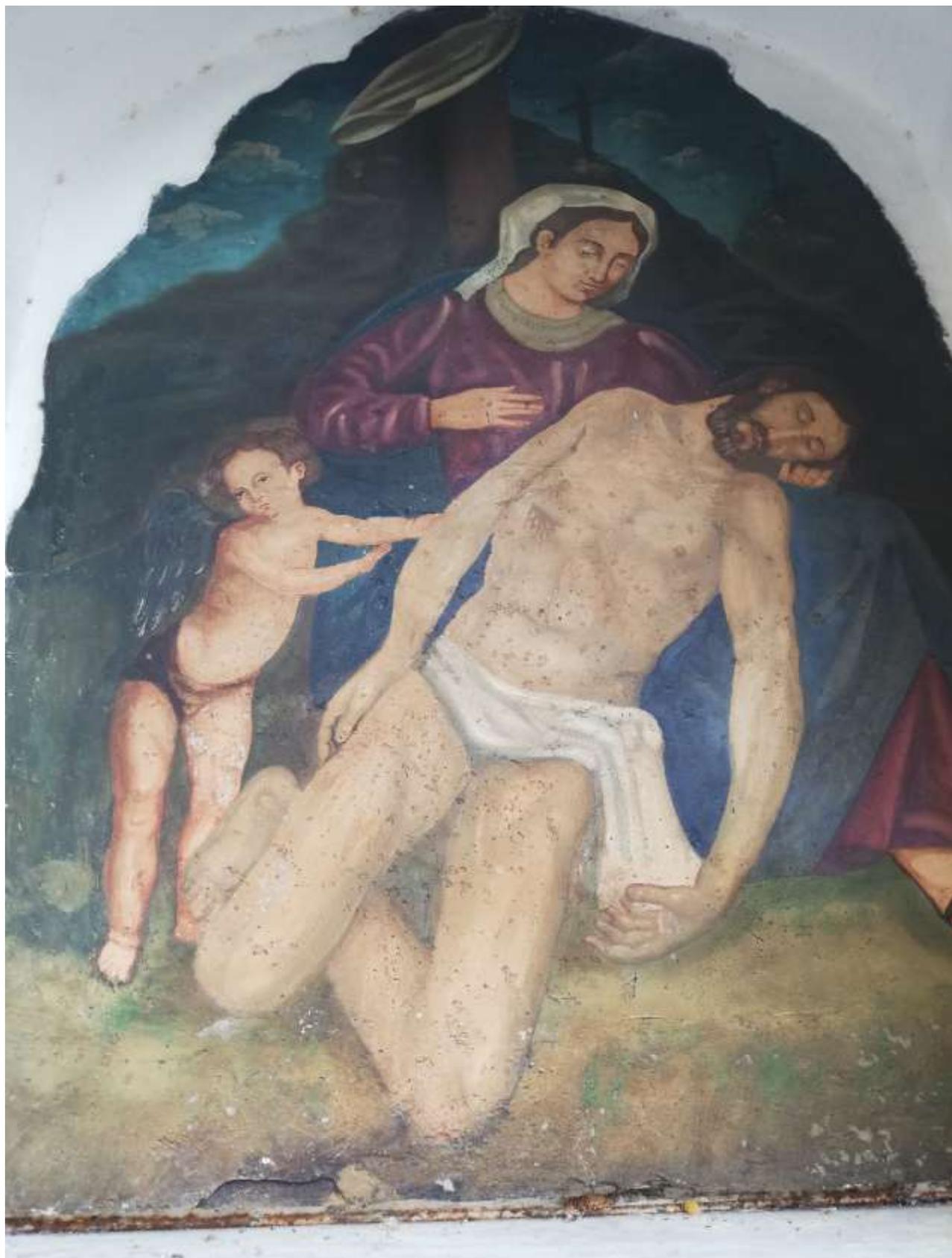
Il luogo non è visitabile



Teresa La Duca



La recita del Santo Rosario



Affresco raffigurante la Pietà – secolo XVII